

Archivio
Romolo Floroni
Costabona-R.E.

R. Floroni

170 3ⁱ

Autore ignoto

ORLANDO
INNAMORATO

M a g g i o

Nota: fotocopia. L'originale si trova a Montecagno di Ligonchio. Me lo prestò nel 1968 don Domenico Felici, quando fu parroco a Piolo (1964 - 1972). L'originale è stato puntualmente restituito. (r.f.)

Paggio. Invocar l'alta clemenza
Noi potremo, purchè sia
Questa nostra melodia
Da piacere a quest'audienza.

Agramante. Dell'istinto genitore
A vendicar l'ingiurie e l'onte
Con ferocchie ardite e fronte
Andrò con gran furor.

Segue. Qui chiamare e spollar Marte
In aiuto al canto e all'armi;
Il dover ben questo parmi
Di spiegar con studio e ad arte.

Segue. Trenta re son qui con noi
e seduti alla partenza;
Riverrà la rimanenza
E il restante degli eroi.

Sia di Carlo Imperatore,
Sia Rinaldo e Orlando insieme;
L'univer di lor teme
Lo stupendo alto valore.

Sobino. Cingerò anch'io il mio brando,
Benchè vecchio non pavento,
Non mi manca l'ardimento
Di pugnar contro di Orlando.

Caravaglieri, armati ed amori,
La folta del re e Agramante,
Che parte là di Levante
Con l'esercito dei mori.

Edemone. Sommo re io quinci regno
Ci prometto e ti assicuro
Di Parigi il grosso muro
D'atterrar prendo l'impegno.

Segue. Passò il mare, i monti e i piani,
Venne in Francia a far vendetta:
Mentre Carlo qui l'aspetta
Pronto in arme coi cristiani.

Gradasso. Via partiam che più tardar
La tua gente è preparata
Bene in punto è la tua armata
Qui non resta altro da far.

Francia, Italia ed Inghilterra
Tutte all'arme in un momento
Manderan qual nebbia il vento
E i nemici sparsi in guerra.

Terrai. Figlio son del re di Spagna,
E con te vengo ad unire
La mia forza e l'armi ardite
Questa arme sembra cuccagna!

13
Ruggiero. Io son giovane guerriero,
Con desione ben gradasso
Per provar se mi è concesso
Farmi tuo bon cavaliere.

14
Agramante. Tu mi sembie d'io il vero
Un guerrier d'alta baldanza,
Ma di te Marte assomiglianza.
Ruggiero. Sappi allorchio son Ruggiero.

15
Segue. Mi allevò con studio e pena
Un gran mago con affetto
In castel d'accidia schietto
Là sul monte di Carina.

16
Segue. Dal gran mago, il saggio Atlante
Io fuggi non sen accorse
Morirà di doglia forse
E vece a me il cor fidore costante.

17
Agramante. Basta questo, altro non voglio,
Perché il resto il mondo sallo,
Prendi pure armi e cavallo,
Ma farai crescer l'orgoglio.

18
Segue. Sia di mani al far del giorno
Non di trombe in basso d'alto
A Parigi il fiero assalto
Alla Francia pena e morno.

19
Carlo magno. Su baroni e paladini
Fante a piedi ed a cavallo
Senza porre altro intervallo

20
Segue. Non vi prenda alcun timore,
Né chechino spavento;
Un di noi val ben per cento.
Confidiamo nel Signore!

21
Tutti cristiani. O gran Dio che di cristiani
Foste il vero salvatore
E di tutti il creatore
Dei monarchi e dei sovrani.

22
Seguono. Non guardare ai morti nostri
Siam chiamati tuoi guerrier
Di tal nome andiamo alteri
Fate che ^{vinti} uccisi siano i nostri.

23
Orlando. Sono in India errante e solo
Di una donna innamorato
Dalla Francia allontanato.
Ah! che error! la tomo a volo.

24
Segue. Dove sei mio Brighadoro?
Or ti metto brigha e nella
Spunta in ciel l'abbano vello
Lia la patria il mio tesoro!

25
Angelica. Vile ingrato e traditore
Qui mi lasci e tene vai
Certo un di ti pentirai
Aver negato lo mio amore.

26
Segue. Passa il mar uomo crudele
Se tu andrai a parlar tanto
Vengo anch'io non star contento.
E se non è austero il diavolo

28
Angelica. Vo' lasciare gli amatori
Qui dell'India e Cartaria;
E seguir la lunga via
Di chi sprezza i miei amori.
29

Oliviero. O gran Dio che sei beato,
E proteggi i tuoi fedeli,
Fa che l'Orlando si riveli
Della patria il proprio stato.
29

Orlando
quasi
di
Quanto mondo e quantimari
Scorsi in preda all'avventura
Or son giunto alle mie mura
Tra i parenti e amici cari.
30

Orlando
grazia
della
gentile
Orlando.
C'ringrazio o gran Signore
Ricondotto ha il bon sostegno
Dei Parigi e tutto il regno
Giubilando va il mio core.
31

Angelica
segue Orlando
giunge a
Parigi
Che città bella e adornata,
Quanto amena è questa terra,
Qui farò coi franchi guerra,
A non son più innamorata.
32

Podomonte
Angelica
Oh! che viso incantatore!
Chi sia mai quel dolce viso
Lesso si dal Paradiso
Voglio chiederle il suo amore.
33

Gradasso
Podomonte
Non già il sol potrà mirare
Altra bella e te simile
Cuo parlar tanto gentile
Dhe il tuo amor non minneggiare

34
Angelica. Parleremo ora fra poco
E farem patte a tuo modo
Legheremo insieme il nodo
A mi porto in altro loco.
35

Rinaldo. Donna, o dea qual tu neria
Bramerei d'esser tuo amante;
E fra queste ombrose piante
Starne teco in compagnia.
36

Angelica
fuggi da
Rinaldo
Vo' fuggir da te o selvaggio
Dalle mani tue insolenti
Torna là fra i prepotenti
Che seguir vo' il mio viaggio.
37

Segue
trova un
Ermite
Padre insegna a me la via
E il più dritto e ancor calle
Che Rinaldo ho qui all' spalle
E di Francia uscir vorrà.
38

Ermite. Parto ben con un incanto
Parà indietro egli ritorno,
E tu andrai qui al mio soggiorno
Pel cammin verace e santo.
39

Carlo. Tu Rinaldo andrai in Portagna,
In Teozia e in Inghilterra
Di che in Francia abbiam la guerra
Abbiam contro Affrica e Spagna.
40

Segue. Venghin tosto a dar man forte
Che il nemico è qui all' mura
Poi darem la sepoltura
Al nemico e thager morto

41
Uinaldo. Di adempir sì bella impresa
Gran desio mi spinge e sprona.
Se il Britanno aiuto dona
Veniamo tosto a far difesa,
42

Segue. Pria che il sol faccia traggitto
Dall'ocaso ai lidi noi,
Quattro volte torno a voi
Con risposta a far con flutti
43

Segue. Salgo tosto su Baiardo
E da sù ben la strada
Ben conosce ogni contrada
e I tornar non sarò tardo.
~~Ma è fuggito e dove sia~~
~~il mio figlio non nel diec.~~
~~Atante per imprigionare Ruggiero si~~
~~finisce Bradamante che chiama a liberarla.~~
44

Atante. Dammi aiuto o Ruggiero
Ch'io ne son qui imprigionata
Mi credea d'essere amata
E da te sono in oblio
45

Segue. Volgi tosto a me le piante
Se ancor senti qualche affetto
Vieni amico che ti aspetto
Son tu arara Bradamante?
46

Ruggiero. Dove sei dolce speranza?
Se tu fosti in braccio a rento,
Non ti dar penar spavento,
Con vedrai la mia possanza.

Ruggiero è rimasto prigioniero nel castello
d'Atante.

47
Atante. Andero per ogni via
Rapiro' donne e guerrieri
Accio' stia più volentieri
Con sì cara compagnia
48

Segue. Salirò sul volatore
Fino al ciel sulle sue piume
Non spero di dove venisse
Ne sio sono un rapitore.

Bradamante va in cerca di Ruggiero che
dalla quale intende che è prigioniero d'Atante.
49

Bradamante. Quanto tempo è già passato
Che da me parti l'amante,
Voglio andar pel mondo errante
Finchè l'abbia ritrovato
50

Segue. Son già presso alla montagna
Del Pirene alta e tremena
Il mio cor par che s'accenda
Nel parlar di Francia in Spagna
51

Melissamaga. Dove vai così soletta
Ove yosa Bradamante
Fra sì dense e oscure piante
La fortuna qui ti aspetta
52

Bradamante. Chi sei tu che il nome mio
Lo conosci con chiarezza
Che gli è un nome tanto raro
Per virtù del vostro grado
53

Melissa. Per virtù del vostro grado
54

53
Melissa / Segui intanto i passi miei;
Sopra tua amica e tu nol sai;
Da me tutto intenderai
Sei per te quel che potei.

Segue. / Sempre in te la mente ho fissa;
Voglio ti voglio far felice;
Io son donna incantatrice
E di nome son Melissa.

Segue. / Qui c'è Merlino il gran profeta
Giace estinto nella tomba
Finché l'adio colla sua tromba
Lo risvegli dalla queta.

Segue. / Or lo vado a congiurare
Parlerà del tuo avvenire
E sapratti riferire
Se l'amor dei seguitare.

Segue. / Parlo spirito dall'avello
Con parole chiare e conte
Della donna d'Agismonte
L'avvenire o tristo o bello.

Segue. / Sta sicura o Bradamante
Che Rugiero è tuo marito
E da te quando è partito
Preso fu dal vecchio Atlante.

Segue. / Dal tuo sen puro e fecondo
O nobilissima donzella
Uscirà prole sì bella
Che onorar dee tutto il mondo.

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

60
Melissa. Prendi intanto quest'anello
Vincerà quest'ogni incanto
Ha uno scudo e si dà vanto
E il guerrier prende con quello.

Segue. / Vanno sotto alla muraglia
E t'aggirarsi d'intorno
Metti a bocca il tuo elcorno
Chiama il mago alla battaglia.

Segue. / Lui verrà sopra un'angello
Avrà seco sol lo scudo
E del resto è d'arme ignudo
E non è che un vecchierello.

Segue. / Tingerai d'esser caduta
Al baglior di quel metallo
E lui scende da cavallo.
Guarda allor d'essere astuta.

Segue. / Grazie, o cara protettrice
Or mien vado all'alta impresa
Con l'anello in mia difesa
La battaglia andrà felice.

Segue. / Esci for da quelle mura
Odi il suon del corno mio
Lui ti aspetta con desio
Pugnar teco e in me la cura.

Segue. / Or ti vò tagliar la testa
Amara l'adro furfante
Io son quella Bradamante
Lui c'è l'arme audace e pronta.

⁶⁷
Atlante. Tu mi hai preso ed hai ragione
Tu mi hai vinto e tutto cedo,
Ma però bona ti credo
E farai bonar l'azione

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

⁶⁸
Segue. Sei venuta a disturbar mi
Forse a tormi i prigionieri
Ce li cedo volentieri
Uno sol me ne risparmi

⁶⁹
Segue. Togli pur la vita mia
Sel la voi che a me non cale
Questo fora meno male
Che Ruggier condurmi via

⁷⁰
Segue. Mi costò tanta fatica
Lo allevai da piccolino
Lo prevedo il suo destino
E la gente a lui nemica.

⁷¹
Bradamante. Cambia tosto il tuo pensiero
E il mio dir ti sia disprone
Corriam tosto alla prigione
A disciorre il mio Ruggiero.

⁷²
Ruggiero. Quanto son lieto e felice
Nel veder te o mia diletta
Questo core in pegno accetta
Ah! tu sei mia redentrice

⁷³
Bradamante. Sorte ingrata e rio destino!
Lui sa hai Ruggier mio bello
Nel rapì quell grand' angello
Aio meco il suo Frontino

⁷⁴
Segue. Finchè torni il mio Ruggiero
Avo' cura del cavallo.
Voglia il ciel che non sian falli
Questo doke mio pensiero!

⁷⁵
Rinaldo, giunto a Parigi.
O compagni all'alta impresa
Seguirete il mio cammino,
E del campo Saracino
Farem grave strage e offesa.

⁷⁶
Carlo. Di Rinaldo la notizia
Di non ebbi, è giunto il giorno
Di provar gran pena e scorno,
Noi siam pochi di milizia.

⁷⁷
Segue. Mio Signore, a te m'inchino
Tu che siedi all'alta gloria
Danne tu palma e vittoria
Contro il campo Saracino.

⁷⁸
Ruggiero. Venir vedo quasi a volo
Per la lunga e dritta via
Il Rinaldo in Piccardia
E lo segue un grande stuolo.

⁷⁹
Agramante. Date il segno e trombe intanto
Cutti sotto alla bandiera
Cutto il giorno fino a sera
Fuccia ognun dal proprio canto.

⁸⁰
Carlo. Cutti all'arme o difensori
Della patria e della chiesa
Andiam tutti alla difesa
Cutti a Cristo i nostri cuori

81
Carlo. Chivier cogli altri andate
Al ~~porta~~ San Dionigi
Lo starò dentro a Parigi
Alle rocche e alle muraie.

Segue. Rodomonte press'appoco
Credo sia che fa flaggello
Fa di fiamme un ~~longi~~ bello
Tutto mette a ferro e a foco.

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

82
Rodomonte. Alla fossa, all'alto muro,
Io ne andrò solo al periglio,
Non aspetto altro consiglio
Che d'entrar io son sicuro.

89
Carlo. Al soccorso andiam venite
A mostrar la nostra possa
E farem la terra rossa
Finirem la nostra lite.

83
Carlo. Dove sei o Brandimarte,
Guarda sempre il re d'Algeri
Dove va co' suoi guerrieri.
Brandimarte. Losto corro in quella parte.

90
Segue. Forzè al fin ch'è sia la guerra
Oramai qui terminata
Quando giunta la brigata
Sia di Scizia e d'Inghilterra.

84
Carlo. Che terribile giornata
Di spavento e tetra morte.
Rinaldo, a queste porte
Hai la terra insanguinata.

91
Rinaldo. Tu Fustberta ora in mia mano
insegue
Rodomonte. Per ciò che hai fatto ognora
Pria che in ciel nasca il furor
Struggi e frangi ogni pagano

85
Rodomonte. Via canaglia malcotta,
Gite innanzi o vi trucidò
Arvedrete ad un sol grido
Sgombrar mura e fosse in fretta.

92
Rodomonte. Ancor tu qui vuoi provare
Se il terreno è duro o molle?
Rinaldo. Il mio sangue si ne volle
E l'anima tua ha vo' ^{discacciare} scacciare?

86
Brandimarte. Vieni a me col tuo furore
Qui ti aspetto il cor non trema
Non mi rechi alcuna pena
Ben conosco il tuo valore

93
Segue. Giù d'averno alla riviera
Vohrà in braccio a Pluto.
Rodomonte. Io con te non mi rifiuto
Guerreggiar la notte intera.

87
Paggio. O mio re che oror tremendo
Il demonio è qui piovuto
Qui bisogna grande aiuto
Formidabile ed orrendo.

94
Carlo. Che miracolo è mai questo
Giunto qui credo Rinaldo
Il mio sangue tomar caldo
E là dietro ha seco il resto

Ruggiero
indifferente
se di
lina
de i
ardini
sta
non si foto

85
Del paese abno e gentile,
Gloria ed erber amene sponde,
Di quel Rio qui bagna l'onde
Come fosse eterno aprile.

Segue. Chi mi pose in questo esiglio?
Questo è ben felice stato,
Forse fu il cavallo alato
E chi dettera lui consiglio.

87
Vo giacermi in sull'erbetta
Sotto questo pino ombroso
Sarà dolce il mio riposo
In quest'erema isoletta.

88
O passato il mare a volo
Su un'alato pala freno,
E cantar qui sento a meno.
Il canario e l'usignolo.

89
O giovinetto amabile
Che i cori ne incateni
Cogli occhi tuoi sereni
Che fai fermare il sol.

90
Qui tu vestigi errante
Mosse l'amor furente,
Amato parimente
Sarai qui senza fine.

91
In quest'isola amena
Cohera da ogni fiore,
Non more mai l'amore
Sta sempre in gioventù.

102
Colui che la governa
Da tutto il mondo è amata
Ai giovinetti è grata
Sincera nell'amor.

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

103
Alcina. Soggi e vieni o vincitore
Degli eserciti guerrieri,
Spreme tu di miei pensieri
O guerrier solo d'amore.

104
Ruggiero. Ah! che strana meraviglia!
Che città meravigliosa,
E da tutti sì nascosa,
E lontan ~~tre~~ mila miglia.

105
Alcina. Tutto mio questo lavoro,
Lo fei far positamente
Perchè fosse a te piacente
Per nascondervi il tesoro.

106
Segue. Ci aspettai con gran desio,
E le stelle e il firmamento
Mi dettavano argomento
Che tu fosse l'amor mio.

107
Ruggiero. Sei pur bella angiol del cielo,
Sei pur dolce nel parlare,
I tuoi vezzi in innamorare
Fanno un cor fatto di gelo.

108
Alcina. Vedi tu questa marina
Quanto è bella e sì serena
Qua c'è il tomo e la batena
Tutti i pesci son d'Alcina.

109

Alcina. Son padrona in eccellenza
 Tutti stammo a mio comando
 Li vedrai di quando in quando
 Fare a me gran riverenza.

110

Segue. Senza rete e senza l'amo
 Qui li chiamò alla riviera
 Colla pelle bianca o nera
 Tutti a me mentre li chiama.

111

Segue. D'altri mai, ma di te sia
 Questa vita e questo stato,
 Sei felice, e sei beato
 Mecco sempre in compagnia.

112

Qui non mai penamè doglie,
 Qui non v'è travaglio alcuno,
 Quando il dì s'è fatto bruno
 Un sol core in due raccoglie.

113

Segue. Del mio affetto e del mio amor,
 Proverai la mia costanza,
 Non è al mondo chi mi avanza
 Con l'affetto del mio cuore.

114

Segue. Qui si lasci il mare in pace
 E li velti pesciolini.
 Al palagio ed ai giardini
 Cornerem se pur ti piace.

115

Binaldo. Bella dea io moio or ora
 Se non dai a me conforto
 Posso dir d'essa già morto
 La sua anima in inferno.

116

Angelica. L'è per questa reba buona
 Andarò ben prestamente
 Ben lontana dalla gente
 Al furor della sfortuna.

117

Segue. Dove fuggo? Oh gran timore
 Da Rinaldo esser raggiunta
 Di spavento son confunta
 S'io il tuo difensore.

118

Binaldo. Se tu l'amici più che mai
 Sei di lei anch'io amatore
 Proverem forza e valore
 Se tu vinci, tua sarai.

119

Segue. Andiam pur sulla sua traccia
 Prima e p'ella in lontano
 Per il bosco oscuro e piano
 Dietro lei, qual belva in caccia.

120

Angelica. Tu, Gradasso, ore di onore
 Or m'aiuti e mi difendi
 Gradasso. Ferrai? cosa pretendi?
 Che io son di lei signore.

121

Orlando. Anco voi per questo fine
 Siete entrambi al parimento?
 Vi darò un consiglio io
 Che le donne non meschine.

122

Ferrai. Tu non seistato oratore
 Da poter mi convertire
 Brevemente ti so dire
 Che la tua vita è in pericolo.

Archivio
 Romolo Fioroni
 Costabona - R.E.

¹²³
Gradasso. A me pur così promise,
Mi si dà da sé in baka,
Orlando. Seguitiam pur questa via
Se nando, ma non conquise.

¹³⁰
Ferrai. A voi due solo li prendo
Se valessi averlo in testa,
Fatto avrei di già la fetta,
Ma da voi non li pretendo.

¹²⁴
Ferrai. Dove andate uomini sciocchi?
Ritornate addietro insieme
O se no il mio cor me freme
A morir credo vi tocchi.

¹³¹
Segue. Io ne voglio uno più fino,
Dico quel del forte Almonte.
Quel che copre oggi la fronte
Ad Orlando paladino.

¹²⁵
Orlando. Odi tu questo marrano,
Gradasso. Gli sembriamo due villane,
Solo avvezza a filar lane,
No a tener la spada in mano.

¹³²
Orlando. Or tel dico sorridendo
Credi tu e ne sia certo
Col tuo capo discofetto
Certo andrai io ti comprendo.

¹²⁶
Segue. Tu lo sei un uom bestiale,
Ferrai. Se tu avessi l'elmo in testa,
La mia spada saria presta
A parti dir che hai detto male.

¹³³
Segue. Provarin po' se puoi levarmi,
Prova e prendimi l'elmo
Dal mio capo com'hai del
O deponi le tue armi.

¹²⁷
Ferrai. Son senz'elmo e non m'importa
Perché tu curarne prendi
Co' tuoi detti l'ira accendi
Entro me che son fatale.

¹³⁴
Segue. Io non voglio alcun vantaggio
Dopo si ti vanterai
Quando preso tu l'avrai.
Or l'apprendo a questo fuggiasco.

¹²⁸
Orlando. O signor dalli tuo ch'metto
a Gradasso. Se tu vo' per mia favore
Canto ch'io lo tragga fore
Di pazzia quel poveretto.

¹³⁵
Ferrai. Molto tempo andai cercando
Di quel conte così altero:
Qui trovato mi hai per vero,
Prova intanto il mio gran brande.

¹²⁹
Gradasso. Dalli il tuo per cortesia,
Orlando. Perché anch'io son pronto ed atto
Per guarire un uomo matto
E sanarlo tuttavvia.

¹³⁶
Ferrai. Quel guerrier sen'è fuggito,
E l'elmetto ha distaccato,
Orlando. Nostro tempo è qui sprecato,
Fia colui da noi inseguito.

137
Angelica. Grande ~~error~~ che ho fatto mai
Prender l'elmo al conte or ora,
Lui farò lunga dimora,
Lui arrivar potrebbe ormai.

137
Segue. L'Ipogrifo ammaestrato
Fu d'Atlante la dottrina
E portollo là d'Alcina
In eterno imprigionato
145

138
Segue. Ma qui sol per dire il vero
Io lo tolsi sol col dire
Che doveva me seguire
Pel più dritto e ver sentiero.

Segue. Dai a me il prezioso anello,
Col mio libro, e questo intanto
Sciogliero, sparò l'incanto,
E il di lei amor ribello.
146

139
Segue. Ebbi mai tale spavento
Che a mirar quella battaglia,
L'anima dal cor si scaglia
E mi manca ogni ardimento.

Segue. Questa sera all'ultim' ora
Partirò sopra un corsiero,
Da un piè rosso, e presto nero;
O domani in sull'aurora.
147

Orlando. ~~Non ho tempo, ma mi giura~~
~~Non ho tempo, ma mi giura~~
Non ho tempo, ma mi giura
Esser di tempra forte e dura,
Questo è ciò che mi assicura,
Il ferro mai sangue mi trova.
141

Segue. Non pensar, son presto teo
Ma con lui non fo ritorno
Perchè corro notte e giorno
Non potrà venir lui meco
148

Alcina. O mia degna e cara amica,
Come a te ben supplicante,
O perduto il caro amante,
Quanto strazio e gran fatica!!
142

Segue. Dunque è questa la mercede
Che mi dai del sudor mio?
Ora ben conosco anch'io
Che non sei degno di fede.
149

Segue. Da quel dì che dal castello
Io lo trassi con sudore,
E dal mago incantatore,
Mal rapì quel grand'augello.
143

Segue. Sol di danze sei campione
Di feste e danze sei campione
Colla fata in compagnia;
Non fu questa opera mia,
Ma dottrina e mio sermone.
150

Alcina. Già sapes del tuo ritorno
E perciò venni a incontrarte,
Ora osservo in queste carte
Ti dirò dove hai il soggiorno.

Segue. Il tuo ben tu non estimi,
Il tuo onor l'eterna loda,
Eusto a te ne toglie froda
Non sei più primiera di primi.

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

151
Segue. La tua stirpe, i figli tuoi
Non vedran quest' universo,
Perchè qui sei schiavo e perso,
E non nascon da te rois.

158
Alcina. Non ho più qui al mondo pace,
La mia morte il cor desia,
Piu non val negromanzia.
Ah! speranza mi è fallace.

152
Segue. Questa fata incantatrice
Che di mille amantè raga,
Questa sozza il cor ti appaga,
Perchè odio la tua radice.

Angelica
trova
medoro
ferito lo
disana Medora
ogni cosa
Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

159
Ah bisogno di ristoro
E sanargli ogni ferita
Chi se tu ~~che se tu~~ ^{office capita}
Porgi al misero
~~che se tu~~ ^{Medoro?}

153
Segue. Vieni qui, ma son mandata
Dalla tua diletta amante
Io mi finì il vecchio Atlante
E ciò fei per esser grata.

160
Angelica. Io son medica, pietosa,
E adoprar vo tutte l'arti,
E desio qui di sanarti
Cubè far che tu riposa.

154
Ruggiero. Oimè son pur miserello!
O mia speme! O tempo invano
Consumai da te lontano.
Bauerò il tuo caro anello.

161
Medora. Già ne sento invigorire
Le mie membra afflitte
Fai con man tua molle hic
Ogni piaga risanare.

155
Segue. Dhe! perdona il mio peccato
Ma non fu no colpa mia
Certo sai come sequia
Perchè ~~Ma~~ ^{Ma} più nol so ridire.

162
Angelica. Ma una piaga assai ~~è~~ ^è
Già ne sento in mezzo al core
Per te vinta son d'amore.

163
Medoro. Sarò sempre a te fedele.

156
Melissa. Io men parto, e tu n'andrai
Alla rocca Logistilla,
Ch'è una santa, una sibilla,
Tutto chiaro ti saprai.

Segue. E se voi che n'ano unite
Se n'ost'alme d'amor piene
Con quei lacci e le catene
Agli amanti si gradite.

157
Ruggiero. Com'è sozzo quest' ostello,
Or lo vedo chiaramente,
Anche Alcina finalmente
Or che in dito ho quest' anello.

164
Segue. Lo farem se pur ti piace
Sotto questi ombrosi allori
Fra le Ninfe e coi pastori
Qui legati in santa pace.

165
Angelica. Ed accio che ognun discerna
Dell'amor dell'ire tante,
Scriverei su queste piante,
Per lasciar memoria eterna.

Rodomonte. Pur tel dissi, o mascalzone,
Quo cammin doveri seguire;
Or ti faccio qui morire,
E qui vanto a ruzzolone.

166
Segue. Graz desio mi spingere e spina
Di tornar là nel mio regno;
E da tempo ancor disugno,
Cola darti aurea corona.

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

173
Isabella. D'he! ~~ti farò a morte~~ ^{risparmia a me l'onore}
Che al gran Dio son consacrata.
È una cosa tanta grata
Ti farò, e di gran valore.

Rodomonte incontra un eremita che accompagna
Isabella, lo getta in terra e conduce seco la donna; che
si fa poi dare la morte prima di perdere l'onore.

Isabella promette a Rodomonte di farlo fatale
inviando con un'erba medicinale, fa la prova sopra
di se; e lui con un colpo l'uccide. Poi Isabella riesce
a morire col con l'onore.

167
Rodomonte. O frataccio rimbambito!
Dove vai con questa bella?
Lascia a me questa donzella
O no sarai servito.

174
Isabella. O notizia d'un'erbeta,
Col licor ch'essa contiene
Assicura l'ossi e vene,
Si può regger la saetta?

168
Corna pur brava le tue grotte
Dove il Gufo ne risuona;
Attendi pure alla corona,
A pregare sta' giorno e notte.

175
Segue. Benchè il caldo è sì cocente,
Anperò a cercarla or ora,
Vieni, o fammi qui dimora,
Che ritorno presto a mente.

169
Eremita. Ad costei seguir le piace
Quella via che mena al cielo,
Poi rinchiusa in bianco velo
Vol lasciar la via fallace?

176
Segue. Ci parrà ben cosa nova
E di me non avrai stimo
Ma vogl'esser la prima
A fare in me la bella prova

170
Isabella. Là fu morto il mio Lerbino,
Su nel ciel trovarlo spero;
A lui sempre ho il mio pensiero,
Lo vedrò se è mio destino.

177
Segue. Prendi un pò la bella spada
Si tagliente alla battaglia;
Ma vedrai che ^{non mi} ~~già non~~ taglia
Prova intanto se ti aggrada?

171
Eremita. A ltra donna puoi trovare,
Che acconsenta ai tuoi desiri;
Non già questa che tu ammi,

178
Rodomonte. Sono omai qui disperato!
Colto ho vita al diso bello,
Rui farovvi un bel castello

Rodomonte
con un colpo
uccide Isabella
si pente, le
forma una

Segue. ¹⁷⁹ Ed in questa età novella,
Quittè l'armi appenderanno,
E in eterno quì starammo
In memoria d' Isabella.

Orlando. ¹⁸⁰ Che fur mai, ma ppo ancora?
si desta. Ah! son desto! ella è fuggita!
Dove sei dolce mia vita?
Fra i cespugli a far dimora?

Orlando capita dove Angelica e Medoro
hanno scritto sulla scorra i loro amori, legge
poi si disarma, perde il senno e va errante

Segue. ¹⁸¹ Infelice, aimè che aspetto
Che all'istante non mi uccida?
Chi mi vieta? chi mi sgrida?
Se il mio cor mi spezzo in fetta.

Orlando. ¹⁸⁰ Bel pratello, e bella fonte,
Bei boschetti verdeggianti,
Laberinto degli amanti,
+ Qui c'è pian, là colle e monte.

Segue. ¹⁸¹ Quest'erbeta a riposarmi
Mi lusinga e mi riposo,
Al bel canto melodioso
D'angelletti, in dolci carmi.

Segue. ¹⁸² Chi sia mai questo Medoro?
L'è Angelica, la mia vita?
Ma se è ver che così sia,
Dove andrannè il mio decoro?

Segue. ¹⁸³ Disarmar vo' mia persona
Da gran tempo vado armato
Dove guidami il mio fato
Che giammai non me abbandona.

Angelica. ¹⁸⁴ Vedi tu come son bella
Com' un giorno ti sembrai
Ora a te non penso mai
E per te non son più quella.

Segue. ¹⁸⁵ Non mai più mi troverai,
Perchè in braccio a un' angioletto
Me ne vo' con lui solletto.

Segue. ¹⁸⁸ Taglia tu, mia Durindana,
Queste piante inique e felle
Di quell'anime ribelle,
Comerà mia mente sana.

Segue. ¹⁸⁹ Guai a voi, spiriti indegni,
Guai a te spirito d'inferno,
Fuggi pur nel basso inferno,
Della morte in tutti i regni.

Segue. ¹⁹⁰ Donna ingrata e ingrato cor,
Ci sei data a un' altro amante,
A me duolo e doglie tante,
E d'ingegno ormai son for.

Segue. ¹⁹¹ Tutto il ferro che ho d'intorno
Vò gettarlo ai cani in pasto
Non vò far altro contrasto
Qui non vò più far soggiorno.

Rodamonte vede venirsi contro il paggio ^{Orlando} per passar sul ponte
Torna indietro, o tu, villano
Che per te non è la via.
Primo sei di cortesia
Torna indietro o mezzo strano.

Segue. Ben comprendo, vuoi saltare?
Par che molto non t'incresca,
D'andar giù nell'acqua fresca
La tua pelle si a lavare

194

Segue. Ma per quanto mi affastino
Cemo andar nella riviera?
Orlando. La mia pelle è tutta nera?
E ~~fu~~ Orlando Paladino.

Sobriino, mandato da Agramante da Carlo per
fare il patto di guerra di due soli campioni.

Sobriino ad Agramante | Amatinimo Sovrano,
Tu che sei il re dei regi,
I tuoi fatti sono egregi,
Stirpe illustre dell'Eroiano.

196

Segue. Se prometti un mio disegno
Par tel voglio ora sapere,
Spero ancor l'abbia piacere,
Bonchè scarso son d'ingegno.

198

Segue. Ecco quanto son per dire:
Questa guerra incominciata,
Diridurla a una giornata,
E così farla finire.

198

Segue. Prendi uno a tua elezione
Dei più degni per battaglia;
E poi fare la chi più vaglia,
Contro un'altro alla tenzone.

199

Segue. E facendo in questa guisa,
Risparmia sangue e sudore,
Metta Carlo un difensore.

Agramante. Questo è un provvido consiglio,
Se gli piace d'acettare.
Molto bello è il tuo pensare,
Qual fa' un padre ad un suo figlio.

201

Segue. Dove corre il tuo pensiero
Per trovar questo campione?
Sobriino. Ti dirò la mia opinione:
Per me certo è il bon Ruggiero.

202

Agramante. Ma se a Carlo non le piace?
Sobriino. Piacerà senza negare
Questo patto ad approvare,
Lo vedrai se accorda tale.

203

Agramante. Tu sarai il portatore,
E farai quest'ambasciata,
E se a Carlo sarà grata,
Sia Ruggiero il giostratore.

204

Sobriino. A te, eccelsa Imperatore,
Vengo qui per fare un patto,
Se tu credi sia ben fatto.
Or mi ascolta alto Signore.

205

Sobriino. Questa guerra in decisione
Noi porremo tutta in mano,
Al valor d'un tuo cristiano,
E di un nostro difensore.

206

Segue. E così, chi vince ha vinto
Tutta quanta la questione,
Abbia torto, abbia ragione,
Resti vivo, o resti estinto.

Dopo il fatto allor concluso,
e Marche ognun non faccia abuso,
Non si cora alla follia.

208

Segue. Se il mio vince, è mio tributo;
E se perdo come ho detto,
Venti some d'oro schietto
Lo darò, non mi rifiuto.

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

209

Segue. Sia domani, il giorno ormai,
Che il Francese e l'Africano
Si restringhino l'amaro,
Sian finite insidie quai.

210

Segue. Tu Rinaldo avrai l'onore,
Di pugnar contro a chi sia,
Sia dell'India o Tartaria,
Non avrai di te il valore.

211

Segue. Della stirpe di Chiama
Sei l'illustre Cavaliere,
Sei l'onor del nostro impero
E temuto al mondo in fronte.

212

Rinaldo. Ecco tutto m'apparecchia,
Sia l'impresa onoraria?
Donerò la vita mia,
Di virtù sarò lo specchio.

213

Segue. Sia chi vuol che venga a fronte
Al duello, a far contrasto,
Contro ognun credo che basti
A vendicar l'ingurie l'onte.

Forse male? il cor m'è di:
Che fa Carlo, cosa dice?
Questo figlio di Pipino?

215

Cerca intanto ov'è Ruggiero,
Tutto è fatto e nulla manca.
Il re Carlo non si stanca.
Sempre umide, e mai a lito.

216

Mi parlò poi del tributo
Per colmare il suo tesoro,
Venti some schietto d'oro
Accordai, non per rifiuto.

217

Sei tu dunque che al periglio
Ci esporti per nostra gloria,
E per l'Africa dolente
Alla spada dar di piglio.

218

Contro a te verrà un giorno
Forse il più valente e saldo,
Quel sarà credo Rinaldo,
Tu non sei già meno altero.

219

E perché si dee far pugna?
Per finir la gran quistione,
E decida un sol campione,
Pria che un male all'altre ingiung.

220

Mostrerò tutto il poter
Che mi diè madre natura
E farò la mia figura
Di eccellente cavaliere.

221
 Ruggiero. *Parvi in ciel la bella aurora,*
Devo andar contro il fratello
Di quel viso amato e bello?
Questo è quel che mi martora!
 Segues. *Dalle donne abbandonato,*
Da Trabella e Doralice,
E dell'altre si disdice,
Vol diffendere il tuo state.

222
 Rinaldo. *Il bel raggio mattutino,*
Già rischiara la pianura,
Uscirò for delle mura,
Poi farà dim il destino.
 Agramante. *Fermi là, non è già questa*
La maniera del duello.
Tengo in man sempre il martello,
Per colpire ognuno in testa.

223
 Carlo. *Entra in campo o mio campione Carlo.*
Col tuo cor rivolto a Dio;
Sarai meglio al parer mio.
Vincer dei sol per ragione.
 Carlo. *Ogni tromba dia il segnale,*
Tutti sotto alla bandiera;
Poi saprem la cosa vera,
Chi avrà fatto tanto male.

224
 Agramante. *Tutta in te sta nostra sorte*
Sia se puoi vittorioso,
Onde tutti avrem riposo,
Tutti noi, tutta la corte.
 Ruggiero. *Chinarti al ponte*
 Paggio. *Dove vai cristiana giugge?*
Non sai tu che questo ponte
L'ha costrutto Rodomonte?
Non sai tu qual sia la legge.

225
 Agramante. *Scolorita è la tua guancia*
Non ti prende ancora il caldo?
 Ruggiero. *Io non temo di Rinaldo*
Ancor pari è la bilancia.
 Paggio. *Chinarti al ponte*
 Rodomonte. *Tu sei vile, ed empio e crudo,*
Son venuto a te dimando.
Che facesti al conte Orlando
A quel pazzo errante e nudo?

226
 Rinaldo. *Datti pace, aspetta un poco,*
Il contrasto è faticoso.
Se tu vuoi prendiam riposo.
 Ruggiero. *No, non va punto in poco.*
 Rodomonte. *Tu non sei nudo e pazzo,*
Se tu voi passare innante
Col tuo corpo sull'istante,
Andrai nel fiume a guare.

227
 Melina si finge mandata da Rodomonte
 viene a separare i combattenti.
 Melina. *Qui mi manda Rodomonte*
Che divida la battaglia
Cognosca quanto quel va glia
 Otiviero. *Sarà mia o tua la sorte*
Di cader nella riviera,
Dal momento fino a sera
Batteremo, e avrai la morte.

Archivio
 Romolo Fioroni
 Costabona - R.E.

235
 Rodomonte. Contro a me non hai baldanza.
 Nel mio regno prigioniero,
 Teco andrai forte guerriero,
 Prova or tu la mia speranza.

236

Niviero. Se cadro' sarò onorato,
 Come fui in vita mia.
 Tu sei senza cortesia,
 E anche molto ch'è turato.

237

Rodomonte. Siamo pari nel valore,
 Qui starai in questo lago,
 Se non hai arte di mago,
 Io farò da pescatore.

238

Segue. Datti a me prigioniero intanto,
 E al mio regno incatenato,
 Sei superbo e scellerato,
 E sarà tua gloria evanto.

Fiordiligi trova il suo amante Brandimarte
 e gli narra che ha veduto Orlando errante e pazzo.

239

Fiordiligi. Quante di cercando andai
 Di te amico mio diletto
 Nel vederti balzar il petto.
 Giorno e notte lacrimai.

240

Segue. Il tuo amico conte Orlando,
 Che va errante, e furioso.
 Giunse al ponte periglioso,
 Che per mandorren va errando.

241

Lo costrusse Rodomonte,
 Per guerrier li a disarmare.
 Sol per un'osar ad onorare.

242
 Brandimarte. Questo ponte misterioso
 Qui l'ha fatto Rodomonte,
 Dove sei, viammi di fronte,
 Ch'io non son pazzo o furioso.

243

Rodomonte. Sia o non sia te fo guarire:
 Vieni, vieni alla battaglia.
 Se il tuo ardir, la forza agguaglia,
 Certo allora non poi mentire.

si battono

Archivio
 Romolo Fioroni
 Costabona - R.E.

244

Brandimarte. Tel dico, non sono Orlando,
 Che del tutto è senza remmo.
 Ogni gesta ogni tua cenno,
 Cortesia ne pone in bando.

245

Rodomonte. Tu cadrai a terra estinto,
 Se non resta prigioniero.
 Sei ferocce ardito e fiero,
 Ma fra poco sarai vinto.

246

Brandimarte. O guerrier che a tradimento
 Tutti prendi ed hai ragione,
 Fammi pur di te prigioniero,
 Fammi pur che son contento.

247

Fiordiligi
 va in cerca
 di un guerriero
 per combattere
 col Rodomonte

Centurazo tetra sorte!
 Là rinchiuso è l'amio amante!
 Andero' ben sull'istante
 A cercar Rinaldo forte.

248

Fiordiligi
 Segue
 in destra
 Brandimarte

Dhe! pietà di me ti m'invia,
 Tu che sei di gran possanza.
 Pongo in te la mia speranza
 Guerreggiar per me ti giova.

²⁴⁹
Segue. Vieni tosto sull'istante,
A pugnar con Rodomonte;
E' armato e' là sul ponte;
E inchiuso ha lo mio amante.

250

Bradamante. Questa impresa è perigliosa,
Ma il mio braccio è ben sicuro;
E di far tanto te giuro.
Poichè sei donna amorosa.

251

Rodomonte. Ancor tu sei guerreggiare,
E lasciarmi l'armatura
Da onorar le sacre mura,
Come ^{oggi non puoi} ~~già non~~ dee lasciare?

252

Bradamante. Perchè voi uomo bestiale
Ch'ione sconti il tuo peccato?
Sei tu solo il condannato,
Sei tu sol che hai fatto il male.

253

Segue. Tu uccidesti qui Isabella?
Io ne venni a vendicarla,
La tua morte dee onorarla,
Io son donna come quella.

254

Segue. A me tocca ~~perdirla~~ ^{far vendetta},
Come lei son donna anch'io;
Questo sol bramo e desio,
La tua morte a me sia fatto.

255

Rodomonte. Ah! tu mi hai legato e vinto
Colla tua diva bellezza;
Benchè parli con asprezza,
Qui d'amarti sono accinto.

²⁵
Segue. Ecco son docile e umano,
Non andrai tu d'arme senza.
Bradamante. Non potrai far resistenza
Contro me coll'arme in mano.

257

Rodomonte. I tuoi occhi, e il tuo bel volto
M'han rapito questo cuore,
E però ti chiedo amore,
Benchè so che mi odii molto.

258

Bradamante. Se son bella, a te non caghiar
E se vinco mi darai,
I prigion che tu fatt'hai
Il cavallo sprada e maglia.

259

Rodomonte. Ancor questo ti concedo,
Altro ancor se tu ne vuoi,
Stabilito sia fra noi,
Alla giostra intanto riedo.

260

Bradamante. Adorrai veduto il fatto.
Credet pur d'aver perduto;
Voi giostrar non mi rifiuto
O sei bene soddisfatto?

261

Rodomonte. Ora manda un ^{messaggero} ~~frangente~~
A disporre i prigionieri;
Brandimarte ed Olivieri
Come dirige d'issi il verer.

262

Arturo. Mille grazie o valorosa
Che sei tanto ardita e forte.
Bradamante. Liberati ci hai da morte
Per la via sì perigliosa.

A trovar l'empio Ruggiero,
Quel sì forte guerriero,
Lo farò morir meschino.

264

Segue. E Marfisa, anima vile,
Che il mio amor mi tiene indegna;
Purché in campo ella ne vegna
Proverà il valor virile.

265

Segue. O guerrier che in quelle mura
Stai lungi alla battaglia?
Se tu sei uol di Ruggiero
Prendi tosto l'armatura.

266

Segue. Vieni, e prendi la distanza;
Benché te non ho chiamato;
Ma te vedo affezionato,
Batterem noi questa damera.

267

Ferrai. Io son figlio di Lanfusa,
Vo' provar se son bastante
Stare a te coll'armesimante,
Sed farò la mia scusa?

268

Segue. Che bel viso, che bei gesti!
Questa ancor che non mi tocchi
Mi ha ferito coi begli occhi.
Dimmi pur, chi è che vorresti?

269

Bradamante. Quel famoso guerra cavallero,
Tutto il mondo sa il suo nome;
Monte genti egli ha già dome,
Cerca appunto quel Ruggiero.

Di apparire hia e prendi il campo
Di fuggire teo avvampo
Proverem la sorte nostra

271

Agramante. Dimmi, chi è quel cavallero
In arcon sì forte e saldo?
Sarà forse quel Rinaldo?
Forse Orlando, ma è più fiato.

272

Ferrai. Non è alcun di quei che dit;
Che assomiglia a Ricciardello,
Sia nel volto e nell'aspetto;
Ma saran cose smontate.

273

Segue. Sua sorella è nata apposta,
Per combattere e esser forte;
Fa trovare anche la morte
Ad ognun che se gli accosta.

274

Agramante. Che ti disse allor partendo
Ferrai. Che voleva Ruggiero a fronte,
Sì Ruggiero in sella monta,
Tutti gli altri mette in bando.

275

Ruggiero. c. Andarò senza temere
A provarmi col guerriero,
Non sarò tanto leggero
Per dover tosto cadere.

276

Segue. Dammi l'arme, e l'armatura
Mio sudier si prestamente,
Cherò così ubbidiente,
Senza tema nè paura.

so contro a
Bradamante. Voglio io questa vittoria;
Gh'farò passar la boria;
Questa pugna sarà vinta.
278

Bradamante. Chi sei tu che vieni in quisa
Di leone a me d'avante?
Se tu sei querrier galante
Mèl dirai. ^{Marfisa} Io son Marfisa.

Bradamante. ²⁷⁹ Non vo' usarti cortesia,
~~fronte a te~~ sarò cortese;
Piena sei tu d'ogni orgoglio,
E con te vendetta voglio,
Piena sei di villania.

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

Marfisa. Si comincior qui l'assalto,
Or ti sfido alla battaglia,
E vedremo chi più vaglia,
Chi cadrà prima allo smalto.

Bradamante. Che fai tu, sei prigioniera,
Se mi pigliare ora ti prendo.
Marfisa. Questo no che non l'intendo,
Non hai detto cosa vera.

Bradamante. Or ti vo' tagliar la testa
Dorma infame e prepotente.
Marfisa. Io a te più facilmente
La mia spada non si arresta.

Ruggiero. O mio Dio, che cosa è questo,
Che gran pena è mai la mia?
Sia l'onor di chi si sia,
L'una, o l'altra morta resta.

E più forte a uocare
Il mio aiuto non se occorre,
La sua forza è di gigante.
285

Bradamante. Tu sei perfido e infedele
a Ruggiero. Ora qui sconti il peccato:
Sei pergiuro, e mi hai ingannato,
Vo' finir le mie querele.

Segue. Vedi perfido, se è vero,
Che di te si è fatta amante:
Ora vo' fra queste piante
Parti morte, credo e spero.

Segue. L'armia lanciare la mia forza
Ti farà qui viv morire?
Poi non posso compatire,
Quel che mi arde ora d'ammiraglio.

Marfisa. Morirai per altra strada,
Che di te son più ferore?
E la rabbia al cor mi noce,
Purchè tagli la mia spada.

Ruggiero. Disarmar vo' queste iene
O son donne indemoniate;
Tutte l'armi sian levate,
Che mi fan provar le fiere.

Marfisa. Farem guerra a manovote
Alla lotta arabe e pugne,
E felice chi ha bon l'ugne,
E la più destra che percore.

00
Rimirarle più non posso
Da pietà io son rimosso
Qui l'onor, che ancor s'apprezza!

292

Marfisa. Sei vilano e discortese
a Ruggiero Perchè vieni a disturbare
L'altra pugna, a intercettare,
Fai or tu le tue difese.

293

Segue. Ora a te volgo il furore
Sol per darti una lezione,
So che sei l'alto campione,
Voglio aver tutto l'onore.

294

Segue. In me sempre ho gran desio
si battono ma Ruggiero
Di far teo questa prova
si difende non colpisce
Or la rabbia si rinnova
D'ammazzarti ho pensat'io.

295

Ruggiero. Ferma o tu, sei forse matto,
Patti prima una ragione,
Voi con me far la tenzone
Che non t'ho mai provocata.

296

Marfisa. Per costei che tu proteggi,
Io mi stuggo e mi divorso,
Pui non vo questo lavoro,
Nec sol'urti e me sol'reggi.

Atlante sorge dalla tomba, e ad alta voce dice.

297

Atlante. Fermi, o figli di Ruggiero,
Ferma tu Marfisa mia,
Fai, Ruggier, che mai non sia
Tra voi l'ira e l'odio il vero.

Figli di Ruggier secondo,
Da un sol parto usciste al mondo,
Da una madre, da un sol seme,

299

Segue. Vostra madre Gabaciella,
Sulla spiaggia, sull'arena,
Vi partorì con doglie e pena
Quella bona e miserella.

300

Segue. Alla bocca d'un torrente
Si fermò la barca a caso,
Quando il sol scende all'occaso,
A tal fatto ero presente.

301

Segue. Poi morì la meschinella,
Dopo il parto, ed io con cura
Dieci onesta sepoltura,
E pria le trassi la gemella.

302

Segue. E sul monte di Carena
Vi portai avvolte in quella
Vostra stirpe è chiara e bella,
Allattar vi feci da una iena.

303

Segue. Poi sett'anni eran trascorsi
Da quel dì che foste nati,
E da me ammaestrati
Permio mal ne avveime for,

304

Segue. Ecco un dì, for del castello,
Venne uscite al cielo aperte,
E passò seppi per certo
Di ladroni un gran drappello;

Foste presa e tratta seco;
Tu Ruggier restasti meco,
E restar fui di lei dolente.

306

Segue. E di te e Marfisa mia,
Non ne seppi più novella;
Ei perdesti da bambinella,
Ci cercai per ogni via.

307

Segue. Poi di te Ruggier mio caro,
Fui custod più costante;
La gelosa Bradamante,
Abbia questo per riparo.

308

Ruggiero. Che terrore fu mai questo!
Questi detti mi hanno scosso
Vieni a me che più non parlo
Dammi amplessi e saprai il resto.

309

Segue. Tu dolcissima speranza,
Che vivei sì mal contenta;
L'innocenza non paventa,
Sempre cresce in abbondanza.

310

Bradamante. Tu da me sarai amata,
Non sarò mai più nemica;
E con studio e con fatica,
Mi farò di te cognata.

311.

Marfisa. Sia trascorso il mio furore,
Tu mi scusa e mi perdona;
Se a Ruggier sei così bona
Fu amicizia e non amore.

Là da Carlo Imperatore;
Io ne andrò col mio Signor,
Ma per lui non corro lancia.

313

Segue. Quando sia disimpegnato
Dal gran re degli Affricani,
Me ne farò piedi e mani
A voi torno battezzato.

314

Bradamante. Tornerai, sarò sicura
Di vederti un dì cristiano?

Ruggiero. Sì, il mio dir non sarà vano
Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.
Ma ben ver, ^{costui t'è prima} ^{tempo questo.}

315

Marfisa. Gran Signor se sei cortese
Come sembri nell'aspetto,
Dammi teco in qui ricetto,
Che abbandono il mio paese.

316

Segue. Là dall'Aia superiore
Mi parti per farti guerra,
A tuoi piedi orarsi attesa
Mi dà corona a darti onore?

317

Segue. Di Ruggiero io son sorella,
Son con te le nostre spade,
Del tuo regno in potestate,
In difesa i questa e quella.

318

Carlo. O mia amica, e mia parente
Tu discendi dai Troiani,
Questi auguri non son vani,
Nacquero anch'io da cotale gente.

319
Bradamante; Se Ruggier prende il battemo,
E diventi mio marito,
Come dianzi ha preferito.
Gloria e vanto al cristianismo.

320
Segue. Qui c'è Margisa mi ha giurato
Di abbracciar la nostra fede?
Margisa. Sì, se Dio me lo concede,
Perchè all'altre ho rinunciato.

321
Ruggiero. Dopo tanto navigare,
Giunto sono in questo scoglio,
Riposare e pregare voglio
Chi ha pietà e mi vuol salvar.

322
Eremita. Il gran Dio qui ti ha condotto
Salvo for dell'onde salve;
Le vision mie non son de' morti
Se venuto a coglier frutto.

323
Segue. Sai che Iddio non nega il cielo
A chi, o presto o chi gliel chiede,
Purchè sia di vera fede,
Di pietà e devoto zelo.

324
Ruggiero. Di tua santa religione,
Esser voglio anch'io medesimo.
Eremita. Ogi steso avrai il battemo,
Stammi alquanto in orazione.

325
Astellò, vola nel paradiso terrestre a prender l'ampolla
nella quale era il semo di Orlando, poi recala ridando
il semo unito ai compagni.

Astellò. E pur bello e delizioso
Questo loco alto e sublime
Gli angelletti in vesti d'oro
Ch'han per ornamento

326
Segue. Dalla terra non diviso,
Quanto appare agli occhi miei.
Questo è loco degli Dei,
E il terrestre Paradiso.

327
Segue. Poi raccolto, o Paladino,
Non vala il cavallo adato
Ma salir quassù t'è dato
Dal voler santo e divino.

328
Segue. Il famoso conte Orlando,
Cui dovea l'alta difesa
Della patria e della Chiesa,
For di semo or sen va errando.

329
Segue. Farai meo altro viaggio,
E andrà tutto a fin di bene,
Qui è l'ampolla che contiene
Ciò che il conte può far saggio.

330
Segue. Prendi questa, e vane intanto
Là sul lito di Biserta,
Credi a questo, e cora certa,
Che del ciel lo dice un santo.

331
Segue. Là vedrai quel furioso
Conte, andar pel cammin trito,
Coi compagni pronto e ardito,
E sarai ben operoso.

332
Astellò. Queste balze celestiali
Calerò ben prestamente;
L'esser tanto ubbidiente,
Per che al corso agguinga l'ali.

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

333
Agramante. Se non hai altra dottrina,
Altri detti, in conclusione,
Della guerra in occasione,
L'ambasciata è ben menchiosa.

334
Segue. Ancho l'ambasciata in che rinchiuse
E l'ingegno di quel conte?
Sian le membra ardite e pronte,
Onde fia l'ingegno infuso.

335
Orlando.
piacquisto
l'ingegno.
Che fu, un sogno, o una visione?
Questo tempo che è passato?
Or mi trovo risanato,
Dei guerrier sarò il campione.

341
Brandimarte. Senti allorarse ti piace,
Di finir questa gran guerra,
Corna ha nella tua terra,
Prendi tre come a te piace.

336
Pugna accanita di tre pagani, e tre cristiani, cioè
Agramante, Gradasso, Sobino, Orlando, Oliviero, Brandimarte,
tra nell'isola di Limpadusa.
Brandimarte.
parla Agramante
trattar la pace
Sommo re, quanto al cospetto
Della tua magna corona,
Ti do nova, trista o bona,
Se tu ascolti ogni mio detto.

342
Segue. E così saran formite
Questi fatti sanguinosi,
Andrà ognuno a suoi riposi,
E avran fin di nostra vita.

337
Segue. Qui da Orlando son mandato,
Servirò d'ambasciatore,
Per mostrarti il mio bon core,
Come sai, t'ho sempre amato.

343
Agramante. Dilli a Orlando che al matto
Di doman si trovi armato,
Che tu mi hai sì consolato,
E a vittoria m'incarnato.

338
Segue. Perché un dì foste mio sire
Ti lasciai, mi fei seguace
Della fe' che più mi piace,
Ed in quella vò morire.

344
Brandimarte.
vada Orlando
Onorato Capitano,
Per sostegno della fede,
Corda Dio ti si concede,
Tutto sta nella tua mano.

339
Segue. Se volete or tu venire
Alla santa religione,
Fatti a Cristo tuo campione?

345
Agramante pertinace,
Con la faccia allegra e lieta,
Alla pugna ben saltita,
La risposta assai mi piace.

346
Orlando.

Oliviero. ³⁴⁷ Dio vorrà, che dopo tante
 Nostre glorie, aggiunga questa,
 Chi di noi nel campo resta
 Sia glorioso e trionfante.

348

Orlando. O diletti miei compagni,
 Dio condurà a fin di bene,
 Tutta in lui la nostra speme,
 Gloriar vanto si guadagni.

349

Agramante. Tu Gradasso al fianco mio,
 Tu Sobrin sarai secondo.
 Io bel terzo corrispondo,
 V'è colmar l'impero mio.

350

Gradasso. Lascia a me che con Orlando
 Sfoghi l'ira che ho nel core,
 Canta lenare tanto ardore,
 V'è io mio il suo gran brando.

351

Orlando. Pace in ciel l'abbia novella,
 Già rischiara l'orizzonte,
 E rosseggia il colle e il monte,
 Or noi tre montiamo in sella.

352.

Agramante. Su compagni al gran cimento,
 Che con noi è la fortuna,
 Tutto il dì e la notte bruna,
 Diamo al mondo alto spavento.

353

Orlando. Dove sei pagano Ma...?
 Oliviero. E tu o re del mezzo giorno?
 Brandimarte. Tu Sobrin con sommo scorno
 Alla pugna hai preso parte.

Gradasso. ³⁵⁴ Brandimarte rinnegato,
 Agramante. Oliviero alla tenzone,
 Sobrino. E tu figlio di Milone,
 Presto ognun sarà pagato.

355

Orlando. O gran re di Sericano,
 Al par mio poca è tua forza.
 Benchè sei di doppia forza,
 Che in mano hai Durindano.

Archivio
 Romolo Fioroni
 Costabona - R.E.

356

Brandimarte. Or franco va la tenzone?
 a Gradasso. Tu difendi meco intanto,
 Gradasso. Non avrai tu meco il vanto
 O di Cristo alto campione.

Oliviero. ³⁵⁷ Quanta ³⁵⁸ mia ³⁵⁹ la ³⁶⁰ a ³⁶¹ pres ³⁶² l'ar ³⁶³ ter.
 Quanti morì è sotto il cel
 Fesser qui tutti riuniti,
 Resterian morti o feriti.
 Tu sei il re, pugna con zelo.

358

Agramante. E con te mi sembra
 Uno scherzo da bambino,
 Oliviero. Si agurato te meschino,
 Prendi questo e non è poco.

359

Oliviero. Traditor, vile, assassino
 Mei hai ferito a tradimento,
 A dolor nè pena sento
 La tua forza non pavento,
 Ma morte sei vicino.

360

Orlando. Omo perfido e inumano
 a Sobrino. Qui e Ma con ti ha ³⁶¹ fin ³⁶² cond ³⁶³ ulto
 Bene acciò che sconti il tutto
 L'elherato empio pagano.

361

361

368

Orlando

Dio del ciel' morto è il fedele!
 Al tuo servo per tuo amore
 O benigno Redentore
 Sono in piante ed in querele!

362

Brandimonte
in punto di
morte ad
Orlando

Caro amico, io moro addio!
 Tu m'andrai là nel Parigi
 Obe! ricorda Fiorolisi
 E ricorda il nome mio

363

Orlando
ad Agostino
in morte

Tu codrai per questa mano,
 Al tuo collo è ormai reciso
 Tu gradano hai più diviso
 petto el fimo in modo strano
 in canto una Solina

Sep.

Archivio
 Romolo Fioroni
 Costabona - R.E.

Della vostra religione
 D'fio appreso i suoi misteri:
 Della Triade credo veri,
 Di gemi morte e penance.

364

Paggio

Ecco, Orlando Triumfante
 Che ritorna da Biserta
 La vittoria è più che certa
 La mori quel Re Agromante

365

Sep.

Un bon Santo, un' eremita,
 che Trovai tutto Clemente
 M'alto raggio ed eloquente,
 mi parsi alla nova vita

366

Orlando

Ma non van tanto feroce
 Nel tornar da quella parte
 Là vi è morto Brandimonte
 Abbis in ciel l'anima riposo!

Orlando

Ora brava ar fatto hai
 Più gli eletti in Paradiso,
 Altra gli ocel al cielo il rosso,
 Brandimonte Tu l'avrai.

367

Ruggiero

Voi Tornare a Brandimonte
 E forà questo ho promesso
 Viver seco sempre appreso
 sposo mio e fido amante

368

Ruggiero

Io m'indino a Imperatore,
 Tu che Tieni alte le croce,
 Io ti prego ad alte voce
 O benigno mio riporre,

369

Orlando

Tu mi sembrì il cavaliere
 E cortese e sì piacente
 Rimomato in tutto il mondo
 E chiamato rei Ruggiero

Sep.

Vogli' anelli o fare il dovere
 Di cristian sotto al tuo regno
 Più che addio mi ha fatto depose
 Horò sotto a Tue bandiere

Carlo. Tu sarai fra miei più cari,
Fra la prima ed all'ultima;
Già lo so per cosa vera,
Pari a te vene son rari.

376

Rinaldo. Vuole amora esser ^{conquistato} ~~cappato~~
Si con noi di Chiaramonte,
E portare alta la fronte.
Io l'ho preso quest' assunto.

377

Orlando. Ancor'io gliela prometto,
Bradamante per sua sposa;
Io che anch'ella è assai bramata,
Carlo ancor'io qui mi frammetto.

378

Segue. E se amore e Beatrice
Riusciranno questo.

Rinaldo. A me tocca fare il resto,
Lei farò io sol felice.

379

Ruggiero. Or che sei la mia diletta,
Il mio braccio avrò più forte,
Vieni, e fammi tuo consorte,
Che la corte la ci aspetta.

380

Bradamante. Questo giorno desiato
Tanto tempo è che lo aspetto,
Il mio cor mi balza in petto,
Giorno sia santo e beato!

381

Carlo
fo da
sacerdote
Qui Rinaldo, e quivi il con
Eutia l'alta Baronia;
Come fosse figlia mia,
Metterò la mano in fran

Carlo. Qui nel mondo uniti state;
Su nel ciel sarete uniti,
Pien di meriti infiniti
Degni sposi ormai siate.

383

Segue. O miei cari, o degni eroi,
Or godete a nova vita,
Io darò corte bandita
A chi viene or qui fran

384

Rodamonte. Dove sei Ruggiero forte
A tuo re sei traditore,
Non avrai certo il valore,
Ora qui ti sfido a morte.

385

Ruggiero. Tu mi turbi la mia pace,
Questo a me poco mi cale,
Vò provar che tu sei tale,
E scoprir che sei mendace.

386

Rodamonte. Vanne, e prendi anch'io
La tua sposa, altri son io,
Vò troncare i giorni tuoi,
Sia chi vol non mi rifiuto.

387

Bradamante. Vado io consorte caro
Se prometti, alla battaglia,
Io son certa che assai oagli
Questo petto, e quest' acciaio.

388

Segue. Quel fellon si scellerato
Morirà per questa mano,
Il tuo dir mi sembra vano,
Vado io son provocato.

389

giro. *Giù di il campo se te aggrada
e provare il tuo valore?
Ch'io sia sperzato il core,
Dalla mia tremenda spada,*

390

me. *Danne sol per temer tanto
D'esser sol più che capace,
Morirai uomo fallace,
Lascierai la sposa in pianto,*

391

giro. c. *Non hai tu o'el gran serpente
Rivestito il petto e il tergo,
L'anima tua dal dolce albergo
Vivrai velocemente.*

392

*Viva il nostro vincitore!
Dai fini la grande istoria
A' fuggier palma e vittoria
Pesti in pace ogn'edittore*

393

giro. *Non abbiom studio, ni' arte
E ne manca a noi il sapere
Per compir con voi il dovere
Mille grazie e poi si parte.*